

Santo Stefano, presentato il museo



Rinascita dell'ex carcere

Buongiorno a pag.36



Santo Stefano, si corre per mettere in sicurezza l'ex carcere borbonico

► Dalle torri al "panopticon", la struttura commissariale illustra gli interventi iniziati a luglio: dureranno 703 giorni

LA SITUAZIONE

Il molo per approdare all'isolotto di Santo Stefano ancora non c'è. E non ci sarà almeno per un altro anno. L'ultima conferenza di servizi che ha dato il via libera alla realizzazione dell'opera (che consentirà di far sbarcare più agevolmente nella più piccola delle isole pontine persone e materiali) ha fissato delle prescrizioni ferree, una delle quali impone il monitoraggio di un anno della prateria di posidonia, la pianta acquatica che cresce sul fondale tra Santo Stefano e Ventotene.

Per questo motivo arrivare sull'isola dell'ex carcere Borbonico è sempre un'impresa, nonostante la perizia e l'esperienza dei barcaioli della Cooperativa ormeggiatori di Ventotene. E per questo i materiali necessari a portare avanti i lavori di messa in sicurezza continuano ad arrivare a Santo Stefano con l'elicottero, con costi economici e ambientali considerevoli. Nonostante ciò, i lavori marciano spediti. Un appalto da 6,2 milioni di euro prevede la messa in sicurezza ma anche un parziale restauro dell'ex carcere. «Interventi improntati alla totale conservazione di questo bene, per mantenere intatta l'aura di questo luogo» spiega l'ingegnere Tatiana Campioni della struttura commissariale guidata da Silvia Costa.

«Gli interventi di messa in sicurezza sono di due tipi: quelli temporanei riguardano le due torri laterali - spiega la Campioni - Sono in condizioni pessime, sono crollati i solai, bisogna incatenare le murature. Mentre per il corpo di guardia, che strutturalmente sta molto meglio, le opere saranno definitive con la ricostruzione delle mura e il consolidamento delle

volte». Comincerà tra poco invece l'intervento più importante e delicato: «La demolizione della pensilina cemento armato costruita negli anni Sessanta (sull'ultimo ordine di celle, ndr) che ha pesato gravemente sulla struttura ed è una delle cause principali del dissesto del panopticon» spiega la Campioni.

I lavori iniziati a luglio dureranno 703 giorni naturali e consecutivi. «Con lo scopo di recuperare almeno in parte il ritardo accumulato nel corso dei tre anni trascorsi dalla sottoscrizione del Contratto Istituzionale di Sviluppo (2017) alla nomina della Commissaria straordinaria di Governo, Silvia Costa, (2020), gli interventi di questo appalto,

inizialmente limitati al solo Panottico, sono stati estesi all'intero Carcere, alle aree verdi limitrofe, alle strade che collegano gli scali al Carcere e questo con il Cimitero, nonché al Cimitero stesso - spiegano i tecnici - Inoltre rispetto alle previsioni iniziali sono state ampliate, oltre alle aree di intervento, anche le tipologie di lavorazioni da eseguire, inizialmente mirate alla sola esecuzione di opere provvisorie di messa in sicurezza, allo scopo di accelerare i tempi e di mirare il più possibile alla realizzazione di opere di carattere definitivo».

Poi si proseguirà con la ristrutturazione dell'ex ex casa del direttore, degli spogliatoi delle guardie, ex forno ed ex lavanderia. Nella casa del direttore sono previsti 25 posti letto per chi arriverà per motivi di studio. «Saranno soggiorni brevi, accordi con centri ricerca e università italiane e straniere vengano a fare corsi» dice la Campioni. «Non ci sarà dunque una istituzione basata qui, ma ci sono 18 istituzioni di ricerca con cui abbiamo stretto pratenaria, con le università del Lazio e della Campania, Conisma, Ispra, Convenzione di Bonn, Istituto europeo di Firenze, con cui abbiamo stretto accordi, verranno qui per seminari, workshop, attività di formazione» racconta Sabina Minutiullo Turtur. Sono previste anche delle residenze per artisti lì dove una volta c'erano gli spogliatoi del campo da calcio.

«L'obiettivo è trasformare questo luogo che è stato un luogo di detenzione, costrizione, dolore, in un luogo che ispiri alti pensieri, redenzione, libertà, diritti, si racconterà la storia di questo luogo intrecciando le storie collettive con quelle individuali».

Vittorio Buongiorno

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**PRESCRIZIONI
PER REALIZZARE IL MOLO:
MONITORAGGIO
DI UN ANNO
DELLA PRATERIA
DI POSIDONIA**